



Il caso Focus sulle imprese che hanno un fatturato da 20 a 50 milioni e superiore a 50

# Nel Sud circa l'80 per cento delle aziende di famiglia E fanno «shopping» all'estero

I dati emergono dal dossier dell'Osservatorio Aub - Bocconi  
Campania prima in Italia con l'84 % su 612 società censite

DI EMANUELE IMPERIALI

**L**a maggiore incidenza di aziende familiari è al Sud, ben il 79,2%. Ed è, in particolare, la Campania la regione che vanta la più alta percentuale sul totale delle imprese regionali, l'84%, seguita a ruota dalla Calabria con l'80%, e, a un'incollatura, dalla Puglia col 79,9%, e dalla Sicilia con il 79,8%. Lo rivelano i dati resi noti dall'ultimo Osservatorio Aub, in collaborazione con la prestigiosa Bocconi. Se l'Italia è la patria delle aziende a conduzione familiare, il Mezzogiorno ne ha addirittura la culla. Per tradizione, storia del modo in cui si è andato formando e articolando il tessuto imprenditoriale, e, soprattutto, per una specializzazione dimensionale a favore di tante piccole e anche piccolissime aziendine che si tramandano di padre in figlio.

Addirittura, tra le prime 14 famiglie imprenditoriali italiane, due sono quelle del Sud: l'Augustea e l'Amarelli. Alle spalle dell'Augustea la storia della famiglia Cafiero, legata al settore marittimo, l'altra, che ha le sue radici a Rossano, in Calabria, è specializzata nell'estrazione del succo di

liquirizia. Ma aziende familiari meridionali ben note sono anche la Seda della famiglia d'Amato, la Divella, la Mataluni, la Magaldi, solo per citarne alcune.

Intendiamoci, non è tutto oro quello che luccica. In un'intervista a *Mezzogiorno Economia* Vittorio Benedetti, relationship manager per le Mid & Small Cap del Centro e del Sud di Borsa Italiana, spiegava che la scarsa fiducia delle aziende piccole ad andare sul mercato dei capitali era dovuta principalmente alla paura di perdere il controllo dell'impresa e alle richieste, fatte alle quotazioni, di trasparenza informativa, oltre che il dover essere sottoposti al vaglio dei nuovi azionisti. Eppure sarebbe il modo migliore per aggirare, almeno in parte, le difficoltà dovute al credito bancario, anche se, dall'Osservatorio emerge che il nodo della sotto capitalizzazione nella maggiore parte dei casi sembra ormai appartenere al passato alla luce della costante riduzione del livello di indebitamento.

Infatti, il rapporto debiti bancari sul fatturato si aggira intorno al 18,5, 19%, meno delle imprese statali e di quelle controllate da fondi o private equity. Ed è proprio questa maggiore

solidità finanziaria a permettere di imprimere alle aziende familiari un'accelerazione degli investimenti. Eppure ancora oggi sono davvero poche le imprese meridionali che aderiscono al programma Elite, anche se stanno pian piano aumentando di numero e, questo dato colpisce molto perché a prima vista potrebbe apparire in controtendenza, sono quasi tutte familiari le aziende che chiedono di entrare a far parte del gruppo. In ogni caso le imprese che scelgono di entrare in questo club per ora ristretto ma che sta diventando la vera valvola per attrarre capitali non solo nazionali, sono proprio quelle che, in base al rapporto Aub 2016, presentano una maggiore apertura dei consigli di amministrazione verso i non familiari, più propensione verso strategie di crescita esterna, un più elevato grado di internazionalizzazione.

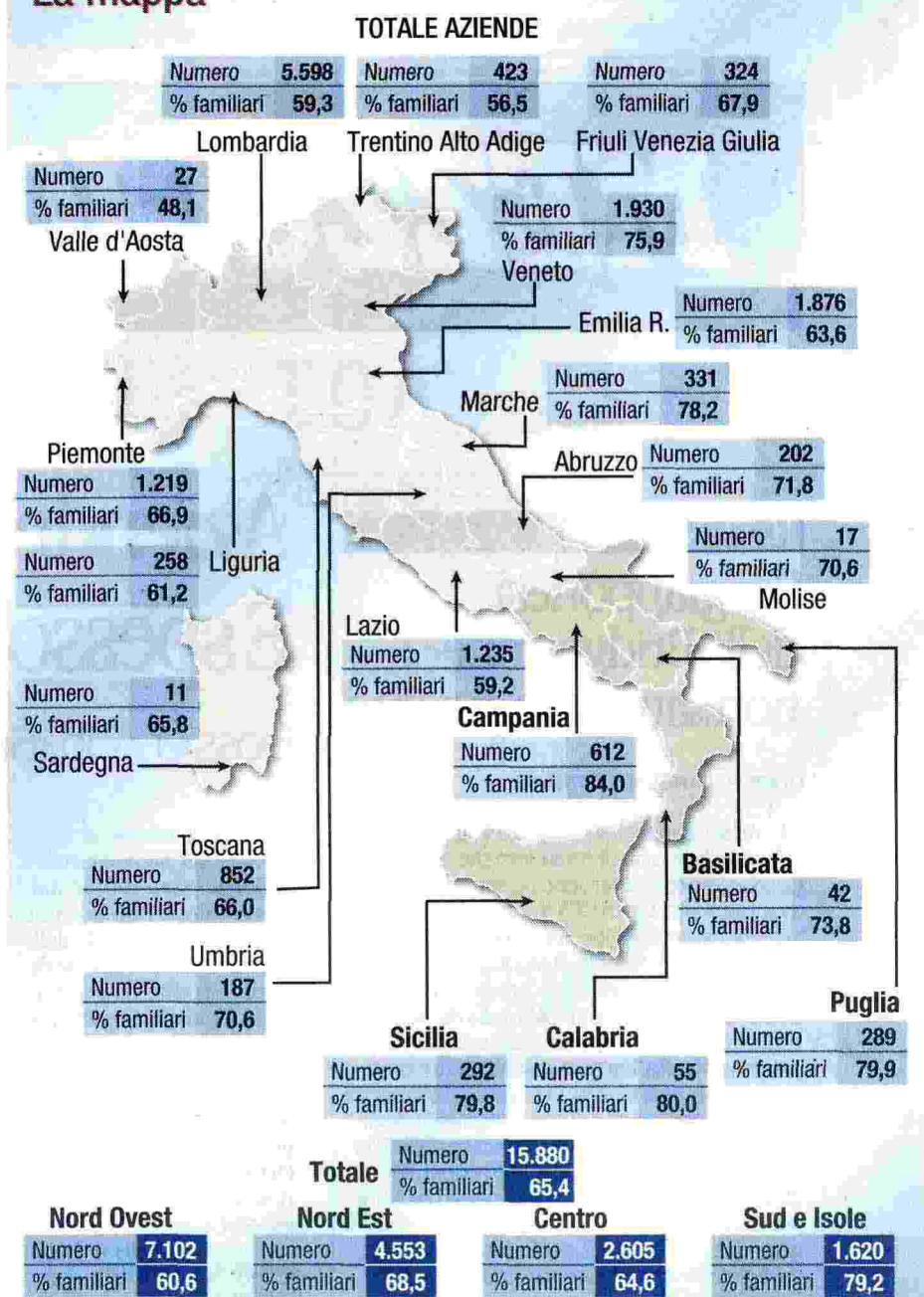
Focalizzando l'attenzione sulle 10.391 aziende familiari, che hanno ricavi per 804 miliardi e 2,3 milioni di addetti, analizzate dall'Osservatorio in tutt'Italia, emergono alcune caratteristiche distintive: una maggiore frammentazione del tessuto produttivo, in quanto circa il 60% delle

aziende a controllo familiare ha un fatturato compreso tra i 20 e i 50 milioni e appena il 7% lo ha maggiore di 250. Inoltre si tratta in stragrande prevalenza di industrie manifatturiere, dal mobile alla metallurgia, alla moda. L'Aub e la Bocconi identificano anche i due modelli di successo della governance: un fondatore bravo in molti casi non più giovane, pur se si tratta di un modello chiuso per aziende piccole, o, in alternativa, un quadro di comando maggiormente aperto ai non familiari, soprattutto a livello di CdA, con un leader giovane alla guida dell'azienda.

In definitiva, spiegano i curatori del rapporto annuale, l'importanza di trovare un sistema di regole interno ad ogni famiglia adatto alla sua specificità con una formula su misura è decisivo, quanto la capacità dell'azienda di attrarre, far crescere e ingaggiare continuamente un gruppo di manager che possa contribuire alla crescita dell'impresa, al fine di non trascurare l'esigenza oggi ineludibile di affrontare i mercati internazionali con una leadership familiare forte, coesa, preparata e coraggiosa.

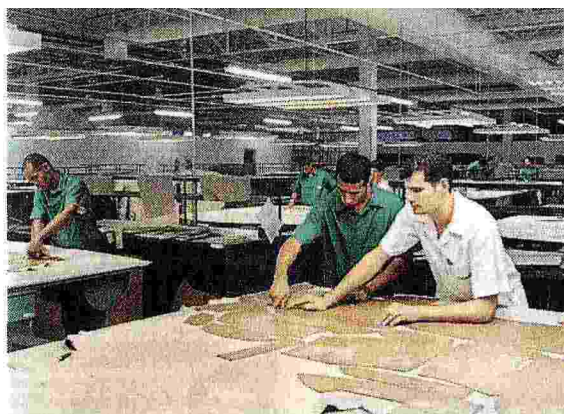
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La mappa**



**L'accelerata degli interventi in aumento con la solidità finanziaria**

**Le attività sono radicate soprattutto nel comparto manifatturiero**





	20-50 milioni		> 50 milioni	
	Numero aziende	% familiari	Numero aziende	% familiari
Nord Ovest	3.629	65,8	3.473	55,3
Lombardia	2.773	64,3	2.825	54,5
Piemonte	688	71,7	531	60,6
Liguria	152	68,4	106	50,9
Valle d'Aosta	16	50,0	11	45,5
Nord Est	2.545	71,7	2.008	64,3
Veneto	1.101	77,2	829	74,1
Emilia R.	1.015	68,6	861	57,8
Trentino A.A.	240	59,2	183	53,0
Friuli V.G.	189	73,0	135	60,7
Centro	1.485	71,9	1.120	55,0
Lazio	642	68,7	593	48,9
Toscana	536	72,4	316	55,1
Marche	213	78,4	118	78,0
Umbria	94	76,6	93	64,5
Sud e Isole	1.058	82,0	562	73,8
<b>Campania</b>	<b>407</b>	<b>85,3</b>	<b>205</b>	<b>81,5</b>
<b>Sicilia</b>	<b>185</b>	<b>83,8</b>	<b>107</b>	<b>72,9</b>
<b>Puglia</b>	<b>190</b>	<b>83,2</b>	<b>99</b>	<b>73,7</b>
Abruzzo	121	78,3	81	63,0
Sardegna	68	69,1	43	60,5
<b>Calabria</b>	<b>47</b>	<b>80,9</b>	<b>8</b>	<b>75,0</b>
<b>Basilicata</b>	<b>29</b>	<b>72,4</b>	<b>13</b>	<b>76,9</b>
Molise	11	72,7	6	66,7
<b>Totale</b>	<b>8.717</b>	<b>70,5</b>	<b>7.163</b>	<b>59,2</b>

**Aziende familiari meridionali citate nell'Osservatorio AUB 2016 come benchmarck**

<b>Capri Srl</b>	Napoli Commercio dettaglio (non food)
<b>Tufano Spa</b>	Napoli Commercio ingrosso (non food)
<b>GE.CA Legumi Società per Azioni</b>	Napoli Commercio ingrosso (food)
<b>CO.CA.MA. Srl</b>	Napoli Commercio ingrosso (non food)
<b>179 L'aromatika Srl</b>	Napoli Alimentare e bevande
<b>Fratelli Cuocolo Srl</b>	Napoli Commercio ingrosso (non food)
<b>D.I. Piccolo Srl</b>	
<b>Sistema Distributivo Innovativo</b>	Napoli Commercio dettaglio (food)
<b>Divella Spa</b>	Bari Alimentare e bevande
<b>Primadonna Società per Azioni</b>	Bari Commercio dettaglio (non food)
<b>Vaccaro Distribuzione Merci Srl</b>	Bari Commercio dettaglio (non food)
<b>F.Ili Barile Spa</b>	Bari Commercio ingrosso (non food)
<b>Lotras Srl</b>	Foggia Trasporti e logistica
<b>F.Ili Di Martino Spa</b>	Catania Trasporti e logistica
<b>Sicula Trasporti Srl</b>	Catania Trasporti e logistica
<b>Pistone Spa</b>	Palermo Commercio dettaglio (non food)

